



A fianco di chi combatte per la legalità e il lavoro



L'esperienza dei volontari delle leghe di Latisana-San Giorgio e Gemona in Campania, con le cooperative impegnate nei campi confiscati alla camorra

Otto giorni intensi e indimenticabili, che abbiamo raccontato in un diario pubblicato dallo Spi di Udine e del Friuli Venezia Giulia, ma che abbiamo voluto testimoniare anche a voce in un'iniziativa pubblica tenutasi il 24 novembre a Latisana. Si tratta della bellissima esperienza che la scorsa estate ho condiviso con altri tre compagni delle leghe di Latisana-San Giorgio e di Gemona – Eros Barusso, Luigino Fabbro e Franco Barera – nel campo della legalità di Casapesenna, in provincia di Caserta, dove un gruppo di attivisti dell'associazione Giovani senza frontiere ha avviato un allevamento di lumache, su un appezzamento di 6 ettari confiscato dallo stato alla camorra. Abbiamo lavorato a fianco di Giovani senza frontiere e dei ragazzi che, come noi, hanno risposto al loro appello per dare una mano e un segnale concreto di solidarietà. Un aiuto a chi combatte ogni giorno per la legalità e il lavoro, ma anche per dire – qui da noi in Fvg – che mafia e camorra non sono realtà di fronte alle quali si può voltare la testa, nell'illusione che siano



■ A sinistra, il pranzo con sindaco e giunta di Casapesenna. Nelle altre foto, altri momenti dell'esperienza in Campania dei volontari delle leghe di Latisana-San Giorgio e Gemona

qualcosa di distante, un problema che non ci riguarda. Lo stesso messaggio che con noi, il 24 novembre scorso a Latisana, assieme ai vertici regionali e provinciali del Sindacato pensionati, ai rappresentanti dello del Veneto e della segreteria nazionale, hanno voluto lanciare ospiti come Francesco Cautero, re-

ferente di Libera in provincia di Udine, e come Luana De Francisco, la giornalista del Messaggero Veneto che in un coraggioso libro ha saputo raccontare come i tentacoli della criminalità organizzata si allungano anche qui a Nordest, dove nessuno può illudersi di vivere in un'isola felice. È anche grazie ai loro interven-

IL DIARIO

Gli otto giorni in Campania di Gabriella Brugnolo, Eros Barusso, Luigino Fabbro e Franco Barera sono raccontati in un diario recentemente pubblicato a cura dello Spi di Udine e del Friuli Venezia Giulia. Copie gratuite sono a disposizione, a esaurimento, nella sede comprensoriale di Udine (via Malignani 8) e presso le leghe di Gemona (via Campagnola) e Latisana (via Sottopovo).

OTTO GIORNI IN CAMPANIA

Con lo Spi-Cgil alla scoperta del campo di Casapesenna (Caserta) e del lavoro delle associazioni impegnate nel recupero dei beni sottratti alla criminalità organizzata



ti che abbiamo voluto e potuto raccontare le ragioni di quegli otto giorni in Campania e del progetto complessivo avviato dallo Spi nazionale per sostenere i campi della legalità, il coraggio e il valore di chi non fugge di fronte alla violenza e alle minacce di mafiosi e camorristi, ma sceglie di restare a casa per combattere della criminalità quotidianamente, attraverso la costituzione di cooperative che creano non soltanto legalità, ma anche lavoro e dignità. Non meno importante è stata la

testimonianza degli studenti che hanno scelto lavorato assieme a noi a Casapesenna, e che a Latisana hanno sottolineato quanto sia stato utile e importante non solo conoscere e collaborare gli attivisti di Giovani senza frontiere, ma anche persone di un'altra generazione, come noi pensionati. Anche sotto questo aspetto, quello della formazione e del confronto intergenerazionale, quella dei campi della legalità si è rivelata un'esperienza vincente.

Gabriella Brugnolo

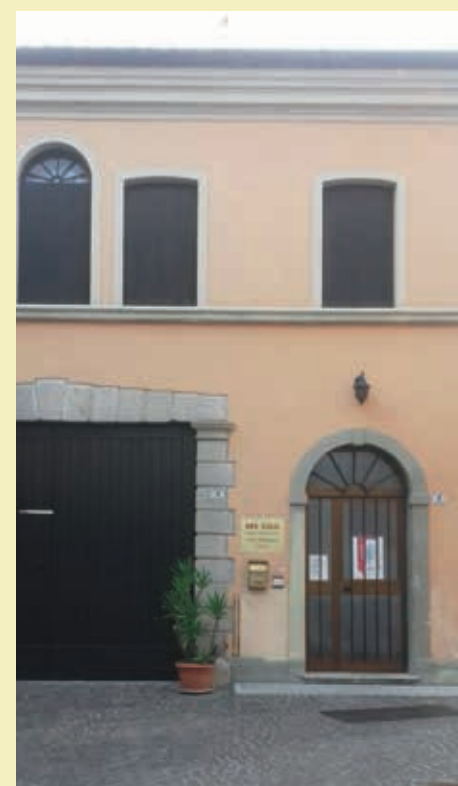
Mortegliano, lo Spi cambia casa

Inaugurata a settembre la nuova sede di vicolo Centrale



“Sfratto” a lieto fine per lo Spi-Cgil di Mortegliano, sportello locale della lega distrettuale di Codroipo. Dando seguito ai reiterati solleciti dell'amministrazione comunale, che da tempo chiedeva al Sindacato pensionati Cgil di lasciare libero l'ufficio occupato da molti anni a fianco del municipio, la ricerca di una nuova casa è felicemente approdata a pochi passi dalla vecchia sede, in vicolo Centrale n. 4. È davvero il caso di dire che di necessità si è fatto virtù, dal momento che nella nuova sistemazione lo spazio si divide in due vani separati, garantendo così una gestione degli utenti e delle pratiche più riservata rispetto alla vecchia sede.

Attiva già dalla fine dell'estate, la sede di vicolo Centrale è stata ufficialmente inaugurata il 1° settembre con un doveroso brindisi, alla presenza dei rappresentanti dello Spi e della Cgil provinciale, della segretaria di lega Luigina Moro e di molti attivisti locali. A loro e alla loro nuova casa un caloroso e sentito “in bocca al lupo” anche dalla redazione.



Pensionati in prima linea: il via previsto nei primi mesi del 2018

Per una città a misura di pedone Via al progetto sicurezza stradale

Siamo tutti pedoni. Non è solo uno slogan, ma anche un impegno programmatico quello che si sono assunti i sindacati pensionati della provincia di Udine, con il sostegno delle rispettive strutture regionali e nazionali, decisi ad avviare, a partire dal capoluogo, iniziative concrete per il miglioramento della mobilità urbana, nel segno della sicurezza, sostenibilità ambientale, della qualità della vita e dell'innovazione dell'arredo urbano. L'azione è stata intrapresa nell'am-

bito del progetto EspertOver65, un tavolo nazionale promosso tra gli altri dal ministero dei Trasporti, dall'Anci, dai sindacati pensionati e dal Centro Antartide di Bologna per promuovere l'educazione stradale permanente in particolare tra gli anziani. Il progetto parte dalla constatazione che il rischio di infortunio causato da investimento stradale nelle città italiane è particolarmente alto per i pedoni anziani: il maggior numero di pedoni morti si registra infatti nella fascia di età compresa

tra 80 e 84 anni, mentre in quella tra 70 e 74 anni c'è il numero più alto di feriti. La percezione che la strada sia un luogo insicuro è molto diffusa tra gli anziani e spesso li spinge a limitare ulteriormente la propria mobilità, con ricadute negative sulla loro vita sociale e sulla loro autosufficienza. Per questo il progetto vuole contribuire, attraverso la creazione e realizzazione di un apposito modello educativo, ad aumentare la sicurezza stradale degli over 65, a ridurre i fattori di

rischio e a prevenire gli incidenti. A beneficio non soltanto dei più anziani ma di tutti i pedoni, bambini compresi.

«Il progetto per il territorio di Udine, che ha già registrato il sostegno del sindaco e della Giunta, intende da una parte intervenire sull'ambito dell'accessibilità urbana, della mobilità sicura e sostenibile degli Over65, dall'altro operare sull'ambito della socialità e della vivibilità degli spazi pubblici, ad esempio suggerendo la creazione

o l'estensione delle aree verdi», spiega la segretaria provinciale dello Spi-Cgil Daniela Vivarelli. «Particolarmente innovativo – prosegue – il modello d'azione suggerito, che punta a un modello di partecipazione dal basso, con i sindacati nel ruolo di mediatori tra le richieste dei cittadini e le amministrazioni locali. L'auspicio, visto anche l'interesse manifestato dal sindaco, è di poter mettere in campo le prime azioni concrete già nei primi mesi del 2018».

Liliana Pandullo, 90 anni sulla breccia

Da 37 impegnata nello Spi, è ancora oggi una colonna della lega di Udine

Rigatoni all'amatriciana, grigliata mista, un cielo limpido sopra i prati del Cormor, alla periferia di Udine, e naturalmente vino a volontà. C'erano tutti gli ingredienti giusti, lo scorso 9 settembre, per festeggiare i 90 anni appena compiuti da Liliana Pandullo, infaticabile anima dello Spi friulano. Quasi cinquanta gli amici e i compagni accorsi a festeggiarla e a dirle grazie, una volta ancora, per il lavoro che ancora oggi dedica al Sindacato pensionati e ai suoi iscritti, seduta alla scrivania della Cjase Rosse, la sede dello Spi di Tricesimo, dove Liliana si è trasferita dopo oltre trent'anni di impegno nella sede comprensoriale, prima in viale XXIII Marzo, poi in via Malignani. Auguri anche dalla Cgil regionale, con il suo numero uno Villiam Pezzetta, dalla Camera del lavoro con il segretario generale Natalino Giacomini, e naturalmente da Luciano Pez per la lega di Udine e da Daniela Vivarelli a nome di tutto lo Spi provinciale.

Un pizzico di commozione non ha spento la inesauribile verve di Liliana, che ha risposto ad auguri e saluti con la solita grinta. Quella stessa grinta che l'ha sempre accompagnata nel lavoro e nella vita, fin dagli anni in cui, giovanissima e fresca del suo diploma di perito commerciale, venne assunta (a neppure 18 anni) all'Inam di



■ Sopra, Liliana Pandullo con Luciano Pez, segretario della lega di Udine. Sotto, Pietro Pintus, mago della griglia

Trieste. Giuliana di nascita, Liliana è friulana di adozione, essendosi trasferita a Udine subito dopo il matrimonio, per intraprendere, a fianco del suo lavoro di impiegata, anche l'impegno di sindacalista, sempre all'interno nell'Inam. Moltissimi gli incarichi assunti in Cgil, prevalentemente nel pubblico impiego ma con ruoli delicati anche in altre categorie, tra cui la Fiom, negli anni impegnativi del transito dalla federazione unitaria dei metalmeccanici al sindacato confederale, e nella Camera del lavoro di Udine, negli anni dell'immediato dopo terremoto. Poi, nel 1980, il suo ingresso nello Spi, dove Liliana ha rinnovato il sodalizio professionale con Severino Cavedoni, suo collega di lavoro e di sindacato già ai tempi dell'Inam. Sono passati 37 anni, ma Liliana, probabilmente, dirà che le sembra ieri.



L'Anpi "entra" in Camera del lavoro Nuova sede dedicata a Cavedoni



■ In primo piano Tiziana Cavedoni, figlia di Severino. Alla sua sinistra Edgar-Banja, presidente della sezione Anpi-Cgil

Tradizionalmente alleate in tante battaglie, e unite dalla fede comune nella Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza, Anpi e Cgil di Udine dal 10 ottobre hanno anche una "casa" comune. Si tratta della nuova sezione Anpi-Cgil che è stata ufficialmente inaugurata stasera nella sede della Camera del lavoro di Udine, in via Bassi 36, e intitolata al sindacalista Severino Cavedoni, che combatté nelle file della Resistenza prima di diventare uno dei più autorevoli esponenti della Cgil friulana e regionale dall'immediato dopoguerra fino agli anni Novanta. Cavedoni fu tra l'altro segretario generale della Camera del lavoro

di Udine negli anni del terremoto e della prima ricostruzione, dal 1976 al 1982, e del Sindacato pensionati a cavallo tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta. A ricordare la sua figura e il suo doppio impegno di sindacalista e partigiano, nel corso della cerimonia d'inaugurazione, la figlia Tiziana, il segretario generale della Cgil Udine Natalino Giacomini, Gino Dorigo del sindacato pensionati Spi-Cgil del Fvg, lo storico Alberto Mauchigna, dell'istituto Livio Saranz di Trieste, e per l'Anpi il presidente provinciale Dino Spanghero con Edgar Banja, neoletto responsabile della nuova sezione.

ALTO FRIULI

Sanità, gli impegni dell'Azienda 3

Firmato un nuovo modello di confronto per monitorare l'organizzazione e la qualità dei servizi sul territorio

Almeno due incontri l'anno, prima dell'approvazione del piano attuativo aziendale e del bilancio preventivo, ma anche tavoli tecnici da convocare anche su richiesta di una sola parte su temi specifici e per affrontare eventuali urgenze nell'erogazione e nell'organizzazione dei servizi sanitari nel territorio dell'Azienda sanitaria 3. È l'impegno assunto dai vertici dell'Azienda con i sindacati territoriali dei pensionati e le segreterie confederali Cgil, Cisl e Uil della provincia di Udine e dell'Alto Friuli, sancito da un accordo siglato all'inizio di ottobre.

Il nuovo è più stringente modello di confronto, che regolerà di qui in avanti la concertazione tra l'Aas 3 e i sindacati, è stato siglato a Udine dal direttore generale Pier Paolo Benetollo con i rappresentanti provinciali e

territoriali delle associazioni sindacali: Natalino Giacomini e Daniela Vivarelli per la Cgil, Renata Della Ricca, Giovanna Bassi, Valentino Bertossi e Giancarlo Tabacco per la Cisl, Ferdinando Ceschia e Ferruccio Viotto per la Uil. Si tratta di un importante passo avanti nelle relazioni sindacali con l'Azienda, perché punta a evidenziare e risolvere le criticità nel percorso di applicazione della riforma sanitaria regionale, in particolare per quanto riguarda quel rafforzamento dei servizi territoriali che rappresenta l'obiettivo più importante della legge 17/2014. Nel primo incontro successivo all'accordo, che si è tenuto il 15 novembre, sono state affrontate le principali criticità sollevate dai sindacati, a partire dalla scarsa integrazione socio-sanitaria e dal mancato potenziamento

dei servizi sul territorio. «Abbiamo avviato un modello di confronto più stringente – spiega la segretaria provinciale dello Spi-Cgil Daniela Vivarelli – che deve puntare a una sanità più efficiente, più sostenibile e più adatto alle caratteristiche sociali e demografiche del territorio di riferimento».

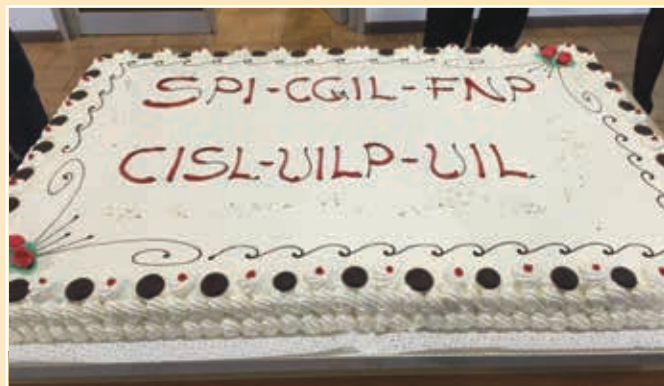
Aspettative positive anche da Benetollo: «Dai sindacati – ha spiegato il direttore generale commentando i contenuti dell'accordo – ci possono arrivare importanti stimoli e suggerimenti su quali sono le richieste e le esigenze più diffuse tra la popolazione, ma mi attendo nel contempo che essi possano aiutarci anche a comunicare meglio con i cittadini, a portare informazioni più chiare e comprensibili su quello che fa l'azienda».



Imposte, tariffe e welfare I sindacati “chiamano” i sindaci

Riparte il confronto con i comuni. Ma Gemona ancora non risponde

Trasaghis, la carica dei cento



Musica, balli, buon cibo, ma soprattutto la carica di quasi cento partecipanti (98, per la precisione). Davvero riuscitissima, e con numeri da record, l'edizione 2017 della festa dei pensionati di Trasaghis, tenutasi il 12 novembre su iniziativa dell'amministrazione comunale, dell'Auser-Gruppo volontari Trasaghis, naturalmente dei sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil, che hanno anche “firmato” l'immane torta. Arrivederci al 2018, con l'obiettivo di superare quota 100!



La riduzione delle addizionali Irpef, dell'imposta sui rifiuti e delle tariffe sui servizi comunali come le rette degli asili o delle case di riposo. L'adozione dell'Isee, invece che il semplice reddito Irpef, come criterio generale per l'applicazione di tariffe e per l'accesso ad agevolazioni e servizi. L'aumento degli stanziamenti a sostegno delle famiglie in difficoltà, per la casa, il sociale e per i disabili, anche attraverso un incremento delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione fiscale.

L'avvio di iniziative a sostegno dell'invecchiamento attivo, come ad esempio corsi di formazione sull'utilizzo di computer, tablet e smartphone o iniziative per il tempo libero. Questi gli obiettivi guida della contrattazione sociale tra i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil e gli enti locali dell'Alto Friuli, che puntano a proteggere anziani e fasce deboli dalle conseguenze ancora pesanti della crisi economica.

La scelta è stata quella di avviare la nuova tornata di incontri, piuttosto che dalle Uti, dai Comuni più importanti, vale a dire Gemona, Tolmezzo, Tarcento e San Daniele, puntando a un rinnovo in meglio degli accordi già firmati (come nel caso dei primi due comuni), alla loro estensione all'intero ambito delle rispettive Uti e alla definizione, dove non si parte da accordi già esistenti, di intese anche dove il dialogo è stato storicamente più difficile.

In questo letto una svolta positiva è stata rappresentata da un primo incontro, a ottobre e novembre, con i sindaci di Tarcento e San Daniele, Mauro Steccati e Paolo Menis, mentre prosegue il momento difficile delle relazioni con l'amministrazione di Gemona, guidata da Paolo Urbani, che nonostante numerose sollecitazioni non ha ancora accettato di incontrare i sindacati.

DI' LA VERITÀ, TE L'ASPETTAVI COSÌ?



SOLUZIONI
PERSONALIZZATE
PER LA CASA
IN BASE AI TUOI GUSTI

LA BCC PER LA CASA.
PIÙ DI QUELLO
CHE TI ASPETTI.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi, alle informazioni generali e agli Annunci Pubblicitari che sono a disposizione dei clienti presso tutte le filiali e sul sito internet delle BCC del Friuli Venezia Giulia nonché alle Informazioni europee di base sul credito ai consumatori a disposizione dei clienti presso tutte le filiali delle BCC del Friuli Venezia Giulia.



EDILIZIA AGEVOLATA



RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA



ADEGUAMENTO ANTISISMICO



MUTUI E FINANZIAMENTI



GARANZIA CONSAP



BCC
CREDITO COOPERATIVO

www.bccfvg.it